



ORE 12

Anno XXVI - Numero 50 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Due report dell'Istat: "Leggera flessione dell'occupazione (-34mila unità). Prosegue il calo dell'inflazione di fondo che decelera a +2,4%"

Stabili, ma a fatica

A gennaio l'occupazione cala dello 0,1%, pari a -34mila unità, tra gli uomini, gli under 34, i dipendenti a termine, gli autonomi; cresce invece tra le donne e chi ha almeno 50 anni. Il tasso di occupazione scende al 61,8% (-0,1 punti). E' la stima preliminare dell'Istat. Il numero di occupati, a gennaio 2024, supera quello di gennaio 2023



dell'1,6% pari a +362mila unità. Va detto poi che a febbraio, sempre secondo le stime preliminari Istat, l'inflazione su base annua resta ferma. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, è aumentato dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua (come nel mese precedente). A gen-

naio era aumentata del 0,3% su base mensile. Prosegue il calo dell'inflazione di fondo: a febbraio l'indice al netto degli energetici e degli alimentari freschi decelera da +2,7% a +2,4% e quello al netto dei soli beni energetici da +3,0% a +2,7%. L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +0,5% per l'indice generale e a +1,1% per la componente di fondo.

Servizio all'interno

Morti sul lavoro, ancora un mese da dimenticare

Si registra un tragico aumento di casi a gennaio



Il primo mese dell'anno registra un drammatico aumento dei casi di incidenti mortali, infortuni e malattie professionali su tutto il territorio nazionale. I dati degli incidenti per luogo di accadimento: Nord-Ovest 13.045 (+9,9%), Nord-Est 13.058 (+6,6%), Centro 8.128 (+4,8%), Sud 5.325 (+4,7%), Isole 2.610 (+3,1%) per un totale di 42.166 ovvero un aumento totale del 6,8% rispetto lo stesso mese di Gennaio del 2023. Aumentano gli incidenti mortali con 45 casi rispetto ai 43 del mese di Gennaio 2023, facendo registrare un aumento del 4,7%.

Servizio all'interno

Coldiretti: "L'alimentare cresce in controtendenza"

Pesa l'export di cibo che nello scorso anno, ha toccato il record storico di 64 miliardi

In controtendenza all'andamento generale cresce il fatturato dell'industria alimentare che fa registrare nel 2023 un aumento del 6,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti relativa ai dati Istat sul fatturato annuale dell'industria che, a fronte dell'aumento dell'agroalimentare, vede un calo complessivo dello 0,5% rispetto al 2022. A sostenere gli alimentari - sottolinea la Coldiretti - sono sia i consumi interni in valore (calati però in volume) ma anche e soprattutto le esportazioni che nel 2023 hanno raggiunto il massimo storico di 64 miliardi di euro.



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Sindacato Datoriali delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Istat, a febbraio l'inflazione è stabile, +0,8% sull'anno

A febbraio, secondo le stime preliminari Istat, l'inflazione su base annua resta ferma. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, è aumentato dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua (come nel mese precedente). A gennaio era aumentata del 0,3% su base mensile. Prosegue il calo dell'inflazione di fondo: a febbraio l'indice al netto degli energetici e degli alimentari freschi decelera da +2,7% a +2,4% e quello al netto dei soli beni energetici da +3,0% a +2,7%. L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +0,5% per l'indice generale e a +1,1% per la componente di fondo. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report dell'Istat. Secondo le stime preliminari, nel mese di febbraio 2024 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua (come nel mese precedente). La stabilizzazione dell'inflazione sottende andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa: in rallentamento risultano i prezzi degli Alimenti non lavorati (da +7,5% a +4,5%) e lavorati (da +4,5% a +3,8%), degli Altri beni (da +1,7% a +1,3%), dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,2% a +3,8%), dei Servizi ricreativi,



culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,2%) e dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,8% a +2,6%); per contro, si attenua la flessione dei prezzi degli Energetici non regolamentati (da -20,4% a -17,2%) e regolamentati (da -20,6% a -18,6%) e accelerano quelli dei Tabacchi (da +2,2% a +2,6%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +0,2% a +0,7%). Nel mese di febbraio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera da +2,7% a +2,4% e quella al netto dei soli beni energetici da +3,0% a +2,7%. La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni resta stabile (a -0,7%),

come anche quella dei servizi (a +2,9%), mantenendo il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni pari a +3,6 punti percentuali. I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano su base tendenziale da +5,1% a +3,7%, come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +3,5% di gennaio a +2,9%). La variazione congiunturale dell'indice generale risente delle dinamiche opposte di diverse componenti, tra cui: da un lato, l'aumento dei prezzi di Tabacchi (+2,3%), dei Servizi relativi alle comunicazioni, dei Servizi ricreativi, cultu-

rali e per la cura della persona e dei Servizi relativi ai trasporti (tutti e tre a +0,4%); dall'altro, la diminuzione dei prezzi degli Energetici regolamentati (-2,4%) e non regolamentati (-0,4%) e degli Alimentati non lavorati (anch'essi a -0,4%).

L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +0,5% per l'indice generale e a +1,1% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta di 0,1% su base mensile e dello 0,9% su base annua (stabile rispetto al mese precedente).

Il commento

A febbraio, secondo le stime preliminari, l'inflazione resta ferma allo 0,8%. La stabilizzazione del ritmo di crescita dei prezzi al consumo si deve principalmente all'affievolirsi delle tensioni sui prezzi dei Beni alimentari, non lavorati e lavorati, i cui effetti compensano l'indebolimento delle spinte deflazionistiche provenienti dal settore dei beni energetici. In particolare, si attenua la flessione su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici, che a febbraio risale al -17,3% (dal -20,5% di gennaio). Si riduce il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi del "carrello della spesa" (+3,7%), mentre l'inflazione di fondo si attesta al +2,4% (da +2,7% del mese precedente).

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU



Confesercenti: "La fiducia dei consumatori per il calo dell'inflazione non spinge i consumi"

La frenata dei prezzi dà un'iniezione di fiducia ai consumatori, ma non al commercio. Le rilevazioni Istat confermano il progressivo miglioramento del clima delle famiglie, il cui indice cresce, senza interruzioni, dallo scorso novembre, in coincidenza con il rallentamento dell'inflazione. Per il commercio al dettaglio, però, febbraio resta un mese freddo, non solo dal punto vista climatico.

L'indice di fiducia complessivo del comparto si ferma a 100,6: escludendo il periodo della pandemia, è il febbraio peggiore dal 2015. Così Confesercenti. L'energia potenziale accumulata con il prolungato miglioramento della fiducia dei consumatori, dunque, non si sta trasformando in energia cinetica per i consumi, anche a causa della ripresa del risparmio, che le famiglie tornano ad accumulare dopo averlo sacrificato per mantenere i livelli di spesa durante la fase di picco dell'ondata inflazionistica. Un quadro difficile per le imprese del commercio al dettaglio, il cui clima di fiducia questo mese si deteriora soprattutto per la grande di-

stribuzione, anche se continuano a soffrire anche le attività della distribuzione tradizionale, il cui giudizio sulle vendite rimane negativo ormai da giugno scorso. Non aiuta il cattivo andamento dei saldi invernali: sette negozi su dieci lamentano risultati inferiori a quelli del 2023, a causa delle temperature eccezionalmente miti - che hanno bloccato la domanda di capi invernali - e dell'eccesso di promozioni, che sta diluendo l'impatto delle vendite di fine stagione. Una corsa allo sconto, guidata dalle piattaforme di eCommerce internazionali che sta influenzando negativamente sugli equilibri tra i canali di vendite: sia per il dettaglio tradizionale che per la GDO si pone, sempre con maggiore urgenza, il tema di garantire una corretta concorrenza con le piattaforme dell'on-line. Perché invece il tesoretto di fiducia dei consumatori si tramuti in consumi effettivi, occorre accelerare sul percorso tracciato dalla riforma fiscale: l'alleggerimento della pressione fiscale, ed in particolare sul lavoro, è la via maestra per stabilizzare le attese delle famiglie.

Istat, lieve flessione per l'occupazione che scende al 61,8% (-0,1%)

A gennaio l'occupazione cala dello 0,1%, pari a -34mila unità, tra gli uomini, gli under 34, i dipendenti a termine, gli autonomi; cresce invece tra le donne e chi ha almeno 50 anni. Il tasso di occupazione scende al 61,8% (-0,1 punti). E' la stima preliminare dell'Istat. Il numero di occupati, a gennaio 2024, supera quello di gennaio 2023 dell'1,6% pari a +362mila unità. L'aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, a eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa: il tasso di occupazione, che nel complesso è in aumento di 0,8 punti percentuali, sale anche in questa classe di età (+0,4 punti) perché la diminuzione del numero di occupati 35-49enni è meno marcata di quella della corrispondente popolazione complessiva. A gennaio "l'occupazione cala, rispetto a quella di dicembre 2023, per effetto - è il commento dell'Istat - della diminuzione dei dipendenti a termine (che scendono a 2 milioni 953mila) e degli autonomi (5 milioni 45mila). Il

numero degli occupati - pari a 23 milioni 738mila - è superiore a quello di gennaio 2023 di 362mila unità, come sintesi dell'incremento di 373mila dipendenti permanenti e di 22mila autonomi e della diminuzione di 33mila dipendenti a termine". Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report di Istat: a gennaio 2024, rispetto al mese precedente, diminuiscono gli occupati e i disoccupati, mentre aumentano gli inattivi. L'occupazione cala (-0,1%, pari a -34mila unità) tra gli uomini, gli under 34, i dipendenti a termine, gli autonomi; cresce invece tra le donne e chi ha almeno 50 anni. Il tasso di occupazione scende al 61,8% (-0,1 punti). La diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-0,2%, pari a -4mila unità) coinvolge gli uomini, i 15-24enni e i 35-49enni; al contrario, la disoccupazione aumenta lievemente tra le donne e gli ultracinquantenni. Il tasso di disoccupazione totale è stabile al 7,2%, quello giovanile sale al 21,8% (+0,2 punti). La crescita del numero



di inattivi (+0,5%, pari a +61mila unità, tra i 15 e i 64 anni) si osserva tra gli uomini e tra chi ha un'età compresa tra 15 e 49 anni; l'inattività diminuisce invece tra le donne e gli ultracinquantenni. Il tasso di inattività sale al 33,3% (+0,2 punti). Confrontando il trimestre novembre 2023-gennaio 2024 con quello precedente (agosto-ottobre 2023), si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,4%, per un totale di 90mila occupati. La crescita dell'occupazio-

zione, osservata nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-3,5%, pari a -67mila unità) e alla stabilità degli inattivi. Il numero di occupati, a gennaio 2024, supera quello di gennaio 2023 dell'1,6% (+362mila unità). L'aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, a eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa: il tasso di occupazione, che nel complesso è in aumento di 0,8 punti percentuali, sale anche

in questa classe di età (+0,4 punti) perché la diminuzione del numero di occupati 35-49enni è meno marcata di quella della corrispondente popolazione complessiva. Rispetto a gennaio 2023, calano sia il numero di persone in cerca di lavoro (-8,1%, pari a -162mila unità) sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1,3%, pari a -157mila). *Il commento*

A gennaio 2024 l'occupazione cala, rispetto a quella di dicembre 2023, per effetto della diminuzione dei dipendenti a termine (che scendono a 2 milioni 953mila) e degli autonomi (5 milioni 45mila). Il numero degli occupati - pari a 23 milioni 738mila - è superiore a quello di gennaio 2023 di 362mila unità, come sintesi dell'incremento di 373mila dipendenti permanenti e di 22mila autonomi e della diminuzione di 33mila dipendenti a termine. Su base mensile, il tasso di occupazione scende al 61,8%, quello di inattività sale al 33,3% mentre il tasso di disoccupazione è stabile al 7,2%.

Cna: "Insostenibile la ritenuta sui bonifici all'11%, sottrae 1,22 miliardi alle imprese"

Le imprese dei settori edilizia e impianti dovranno anticipare al fisco 1,22 miliardi per effetto dell'aumento dall'8% all'11% della ritenuta sui bonifici connessi al pagamento di corrispettivi che beneficiano di detrazioni fiscali. L'aumento della ritenuta scattata il primo marzo determinerà così un consistente incremento dell'anticipazione finanziaria delle imposte sui redditi. La ritenuta all'11% è insostenibile per le imprese dal momento che è applicata sui ricavi, mentre le imposte sono calcolate sul reddito. Cna sollecita il governo a rivedere la misura introdotta con la legge di bilancio che ha un notevole impatto su due comparti che già stanno accusando una brusca frenata. Inoltre per le imprese dell'edilizia e degli impianti la distanza tra ricavi e reddito può essere anche molto rilevante. Per le imprese di costruzione con punteggio ISA di affidabilità superiore a 8 (su una scala tra 1 e 10) emerge che per ogni 100 euro di ricavi, le imprese individuali generano non più di 25 euro di reddito, mentre le società di capitali per gli stessi 100 euro di ricavi, producono

poco più di 12 euro di reddito. In altre parole per le imprese dell'edilizia l'11% della ritenuta equivale a chiedere alle imprese individuali di pagare in via anticipata una tassazione di più del 44% del reddito ed alle società di capitali di più del 90% del CNA reddito. Stessa storia per le imprese del settore degli impianti. Selezionando sempre le sole imprese con punteggio ISA di affidabilità superiore a 8 (su una scala tra 1 e 10), emerge che per ogni 100 euro di ricavi, le imprese individuali generano circa 30 euro di reddito, mentre le società di capitali per gli stessi 100 euro di ricavi, producono poco più di 11 euro di reddito. In altre parole per le imprese dell'edilizia l'11% della ritenuta equivale a chiedere alle imprese individuali di pagare in via anticipata una tassazione di più del 37% del reddito ed alle società di capitali di più del 98% del reddito. Per recuperare interamente, in termini finanziari, l'ammontare di imposte anticipate con la ritenuta, le imprese devono attendere da un minimo di 283 giorni a un massimo di 647 giorni, quasi due anni.

Cna: “Insostenibile la ritenuta sui bonifici all’11%, sottrae 1,22 miliardi alle imprese”

Le imprese dei settori edilizia e impianti dovranno anticipare al fisco 1,22 miliardi per effetto dell’aumento dall’8% all’11% della ritenuta sui bonifici connessi al pagamento di corrispettivi che beneficiano di detrazioni fiscali. L’aumento della ritenuta scattata il primo marzo determinerà così un consistente incremento dell’anticipazione finanziaria delle imposte sui redditi.

La ritenuta all’11% è insostenibile per le imprese dal momento che è applicata sui ricavi, mentre le imposte sono calcolate sul reddito. Cna sollecita il governo a rivedere la misura introdotta con la legge di bilancio che ha un notevole impatto su due comparti che già stanno accusando una brusca frenata. Inoltre per le imprese dell’edilizia e degli impianti la distanza tra ricavi e reddito può essere anche molto rilevante.

Per le imprese di costruzione con punteggio ISA di affidabilità superiore a 8 (su una scala tra 1 e 10) emerge che per ogni 100 euro di ricavi, le imprese individuali generano non più di 25 euro di reddito, mentre le società di capitali per gli stessi 100 euro di ricavi, producono

poco più di 12 euro di reddito. In altre parole per le imprese dell’edilizia l’11% della ritenuta equivale a chiedere alle imprese individuali di pagare in via anticipata una tassazione di più del 44% del reddito ed alle società di capitali di più del 90% del CNA reddito.

Stessa storia per le imprese del settore degli impianti. Selezionando sempre le sole imprese con punteggio ISA di affidabilità superiore a 8 (su una scala tra 1 e 10), emerge che per ogni 100 euro di ricavi, le imprese individuali generano circa 30 euro di reddito, mentre le società di capitali per gli stessi 100 euro di ricavi, producono poco più di 11 euro di reddito. In altre parole per le imprese dell’edilizia l’11% della ritenuta equivale a chiedere alle imprese individuali di pagare in via anticipata una tassazione di più del 37% del reddito ed alle società di capitali di più del 98% del reddito.

Per recuperare interamente, in termini finanziari, l’ammontare di imposte anticipate con la ritenuta, le imprese devono attendere da un minimo di 283 giorni a un massimo di 647 giorni, quasi due anni.

In 970 Comuni pagamenti PA oltre i 60 giorni. Granelli (Confartigianato): “Tutelare Mpi, vittime dei ‘cattivi pagatori’”

Oltre ad un cronico elevato debito pubblico, nell’ambito dell’Unione europea l’Italia presenta il terzo più alto peso sull’economia dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche verso le imprese. Il confronto europeo – condotto sulla sola parte di spesa corrente comprensiva delle anticipazioni – evidenzia che nel 2022 tale debito in Italia è pari al 2,5% del PIL dietro al 2,8% del Belgio e al 2,6% della Finlandia. L’Italia supera inoltre anche l’1,7% della media Ue a 27 e dell’Eurozona, l’1,6% Francia e lo 0,8% della Spagna. Ad oltre dieci anni dall’entrata in vigore della direttiva

europea (UE/2011/7) contro i ritardi di pagamento in vigore dal 2013 che sancisce il pagamento entro 30 giorni persistono alcune situazioni di eccessive dilazioni nei pagamenti delle forniture pubbliche. Tra gli obiettivi del PNRR era previsto il rispetto dei termini definiti dalla legislazione europea e italiana, ma l’Italia ha dovuto chiedere una proroga al marzo del 2025 rispetto al termine del 31 dicembre 2023, in cambio di un intervento per accompagnare le istituzioni pubbliche ancora in ritardo con i pagamenti. Tali norme sono contenute nel decreto PNRR varato lunedì scorso. Inoltre, Confartigianato ha evidenziato la delusione per il rinvio al 20 marzo della votazione, che doveva svolgersi il 22 febbraio, da parte della Commissione e per il Mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) del Parlamento europeo sulla relazione sulla proposta di Regolamento relativo ai ritardi di pagamento.

Marco Granelli, Presidente di Confartigianato, sottolinea: “Servono regole certe, chiare e stringenti a difesa delle vittime dei ‘cattivi pagatori’. Noi ci battiamo da anni per il rafforzamento della fonte normativa che



renda più cogenti i termini di pagamento e riesca a sconfiggere il ‘business del pagherò’. Le Pmi non devono più essere alla mercè delle ambiguità normative e di chi esercita posizioni dominanti. In questi tempi di alta inflazione e di alti tassi di interesse, pagare in ritardo o non pagare affatto i propri fornitori è il modo più semplice per finanziarsi senza chiedere prestiti in banca. Tutto questo sulle spalle delle imprese creditrici”. Il focus sui Comuni - In una fase caratterizzata dall’incremento della spesa per investimenti dei Comuni, si registra per queste amministrazioni locali, al primo semestre 2023, un tempo medio di pagamento di 32 giorni. A fronte di un dato medio che si allinea al limite imposto dalla normativa, si osservano ampi differenze territoriali. L’analisi dei dati del monitoraggio dello stock dei debiti commerciali relativo alle Amministrazioni comunali evidenzia che nel primo semestre 2023 i tempi medi di pagamento più elevati si riscontrano nei Comuni del Sud con 43 giorni e nei Comuni del Isole con 40 giorni, seguiti dai Comuni del Centro con 32 giorni, dai Comuni del Nord-ovest con 26 giorni e dai Comuni del Nord-est con 23 giorni. Le situazioni più critiche nel Mezzogiorno si associano ai più elevati tassi di interesse pagati dalle imprese: a settembre 2023 il tasso di interesse annuo effettivo alle imprese del Mezzogiorno è del 7,23%, superiore di 125 punti base superiore al

5,98% del Nord Est. In chiave regionale i tempi medi di pagamento più elevati si registrano per i Comuni della Calabria con 54 giorni, i Comuni della Campania con 47 giorni, i Comuni della Sicilia con 46 giorni, i Comuni dell’Abruzzo con 43 giorni, i Comuni del Molise con 41 giorni e i Comuni della Basilicata con 40 giorni. Le situazioni più virtuose si registrano per i Comuni della Toscana e i Comuni della Lombardia con 25 giorni, Comuni della Sardegna e della Valle d’Aosta con 24 giorni, i Comuni del Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia con 22 giorni e i Comuni del Veneto con 20 giorni.

L’area più critica - Nonostante il tempo medio di pagamento dei Comuni sia sostanzialmente in linea con i requisiti di legge, va evidenziato che, a undici anni dall’entrata in vigore della Direttiva, si contano ancora 970 Comuni, pari al 12,3% dei Comuni monitorati, che hanno ricevuto fatture nel primo semestre del 2023 per 1,9 miliardi di euro e che registrano tempi medi di pagamento superiori a 60 giorni, con una media di 77 giorni, oltre due volte e mezzo i termini di legge. Di questi, 569 comuni sono localizzati del Mezzogiorno, con una incidenza pari al 23,0% del totale delle Amministrazioni comunali della ripartizione, più che tripla rispetto al 7,4% rilevata per i Comuni del Centro-Nord.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma). Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Morti, infortuni e malattie professionali: gennaio mese drammatico sul lavoro. Aumentano i casi

di Wladymiro Wysocki*

Il primo mese dell'anno registra un drammatico aumento dei casi di incidenti mortali, infortuni e malattie professionali su tutto il territorio nazionale. I dati degli incidenti per luogo di accadimento: Nord-Ovest 13.045 (+9,9%), Nord-Est 13.058 (+6,6%), Centro 8.128 (+4,8%), Sud 5.325 (+4,7%), Isole 2.610 (+3,1%) per un totale

di 42.166 ovvero un aumento totale del 6,8% rispetto lo stesso mese di Gennaio del 2023. Aumentano gli incidenti mortali con 45 casi rispetto ai 43 del mese di Gennaio 2023, facendo registrare un aumento del 4,7%. Con particolare rilievo si deve evidenziare l'allarmante dato delle malattie professionali con 6.218 denunce facendo salire l'incremento del 30,7%, a Gennaio 2023 i casi erano 4.756. I dati degli infortuni hanno registrato un aumento rispetto al mese di Gennaio 2023 sia nei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati da 34.248 a 36.414 (+6,3%), che nei casi in itinere da 5.245 a 5.752 (+9,7%). Confrontando lo stesso periodo nella componente femminile si passa da 15.131 a 15.631 con un aumento del 3,3% e per la componente maschile da 24.362 a 26.535 ovvero +8,9%.

Le regioni con maggiore crescita delle denunce in valori percentuali si registra il Molise (+17,2%), la Provincia

autonoma di Trento (+16,4%), la Puglia (+13,9%) e la Valle d'Aosta (+13,5%). Una leggera riduzione per Abruzzo (-11,6%) e Basilicata (-1,4%). Nell'analisi degli infortuni sono stati interessati sia lavoratori italiani con un aumento del 6,3% che lavoratori stranieri con un aumento del 11,9%, mentre i lavoratori comunitari hanno registrato una riduzione del 3,0%. Escluse le fasce di età 45-49 con una riduzione del 1,0% e gli over 74 con 2,1%, in tutte le altre emergono aumenti di rilievo. Dettagliando i casi con esito mortale che sono stati registrati dall'INAIL nel mese di Gennaio 2024 sono state 45, due in più rispetto al 2023 stesso mese di confronto. Ancora una volta l'itinerario denota una costante drammatica con un aumento da 9 casi a 12 e una lievissima inflessione in occasione di lavoro con la differenza di un solo caso da 34 a 33. Per luogo di accadimento dei casi mortali del nostro territorio registriamo nel Nord-Ovest da 16 a 17, nel Nord-Est da 6 a 10, al Sud da 6 a 7 e un calo nel Centro da 12 a 8, mentre nelle Isole le denunce con esito mortale restano invariate con 3 casi. Le regioni che registrano i maggiori eventi mortali sono Bolzano (+4) e il Lazio (+3), una contrazione più netta per le regioni di Puglia e Toscana con -4 casi ognuna. Anche in questo caso comparando i due



mesi di Gennaio 2023 e 2024, per la componente femminile sono aumentati da 3 a 5, mentre quella maschile resta invariata con 40 decessi. Aumentano, seppure di poco, le denunce per i lavoratori italiani da 31 a 32 e per i lavoratori comunitari da 2 a 4, mentre si contraggono i casi per i lavoratori extracomunitari da 10 a 9 eventi. Per fasce di età si incrementano da 9 a 21 per la fascia di età 45-54 e da 7 a 9 per la fascia di età 60-69. Diminuiscono i casi per la fascia di età under 35 (da 11 a 4) e tra i 55-59 (da 11 a 7). Concludendo, e non per importanza anzi evidenziando un serio incremento dei casi, le malattie professionali.

Nel primo mese dell'anno si sono registrati 6.218 denunce con un incremento di 1.462 casi rispetto a Gennaio 2023, facendo salire a +30,7% le patologie di origine professionale. Aumenti consistenti si sono registrati nell'industria e servizi (+30,9% passando da 3.974 a 5.203 casi), Agricol-

tura (+27,6% passando da 743 a 948) e Conto Stato (+71,8% da 39 a 67 casi). Calando i dati sul territorio aumenti considerevoli si sono registrati al Sud (+39,3%), Centro (+34,3%), Nord-Est (+26,9%), Isole (+24,3%) e Nord-Ovest (+10,8%). Confronto tra genere femminile e maschile si registra un aumento di 1.219 denunce di malattie professionali per i lavoratori (da 3.430 a 4.649), ovvero +35,5%, mentre per le lavoratrici l'incremento è del +18,3% passando da 1.326 casi a 1.569. Le malattie professionali hanno interessato sia il lavoratore italiano con un aumento del 30,2% (da 4.350 a 5.662) che il lavoratore comunitario con aumento notevole del +56,5% (da 115 a 180), e degli extracomunitari con un incremento del +29,2% (da 291 a 376). Le prime tre malattie professionali, come dall'ultimo comunicato INAIL, restano le patologie del sistema osteomuscolare e del tessuto con-

nettivo, il sistema nervoso e dell'orecchio. Seguono le malattie tumorali e le patologie del sistema respiratorio.

A distanza di tre giorni dalla presentazione del nuovo provvedimento del Ministro Marina Calderone sulla patente a punti che dal 1° Ottobre sarà obbligo per tutte le attività edili, a seguito della discussione dell'eventualità se inserire o meno l'omicidio sul lavoro, così come tutta una serie di provvedimenti sanzionatori, l'urgenza della sicurezza sul lavoro resta. Prevenzione e cultura della sicurezza devono essere il faro della nostra guerra, dove ogni giorno registriamo numeri impressionanti come una guerra. La differenza che qui andiamo a lavorare. Dignità del lavoro, tutela del lavoro, puntiamo alla mentalità dove ognuno è consapevole di cosa sta facendo e di come lo sta facendo e non concentriamoci solo su quale aspetto sanzionatorio dove inserire o quale pena dover maggiormente inasprire. La sicurezza non la otterremo mai solo punendo il trasgressore, dobbiamo fare un lungo e difficile lavoro di educazione. Torniamo a parlare di sicurezza sul lavoro come materia obbligatoria nelle scuole, puntiamo sui nostri ragazzi che sono la nostra speranza e il nostro futuro. Un futuro in sicurezza!

*Esperto di sicurezza sul lavoro



MISSION
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**
La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.


IMPIANTI MECCANICI


IMPIANTI IDRICI


RICERCA & SVILUPPO


IMPIANTI ELETTRICI


IMPIANTI SPECIALI


IMPIANTI NAVALI



Economia&Lavoro

In controtendenza all'andamento generale cresce il fatturato dell'industria alimentare che fa registrare nel 2023 un aumento del 6,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti relativa ai dati Istat sul fatturato annuale dell'industria che, a fronte dell'aumento dell'agroalimentare, vede un calo complessivo dello 0,5% rispetto al 2022. A sostenere gli alimentari - sottolinea la Coldiretti - sono sia i consumi interni in valore (calati però in volume) ma anche e soprattutto le esportazioni che nel 2023 hanno raggiunto il massimo storico di 64 miliardi di euro. Il principale mercato di

Industria, Coldiretti: "Alimentare cresce in controtendenza. Pesa export di cibo a 64 miliardi nel 2023"

destinazione dei prodotti agroalimentari italiani è l'Unione Europea che - sottolinea la Coldiretti - assorbe circa 2/3 delle esportazioni ma ben 1/3 è con Germania, Francia e Stati Uniti che si classificano come i partner di maggior rilievo, sebbene per gli Usa si registri una contrazione delle spedizioni nel 2023. Si tratta di un risultato che conferma il primato dell'agroalimentare Made in Italy che ha superato il valore di 580



miliardi di euro nella filiera aggregata ed è diventato la prima ricchezza dell'Italia nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi e alle tensioni internazionali. Un patrimonio che - conclude la Coldiretti -, vede impegnati ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio e può contare con Campagna Amica sulla più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori con diecimila punti vendita tra fattorie e mercati.

Bonus nido accessibile anche nel 2024, ecco come funziona

di Flavia Zandonati

Il bonus asilo nido è accessibile anche per il 2024, l'ultima Legge di Bilancio, inoltre, ha portato alcune novità sul calcolo degli importi, portando la cifra massima del rimborso delle rette pagate fino a 3.600 euro in presenza di specifici requisiti. In particolare il contributo arriva a 3.600 euro per chi ha un ISEE fino a 40.000 euro e rispetta determinate condizioni. Per riceverlo è necessario, prima di tutto, inoltrare la richiesta di prenotazione all'INPS tramite la procedura online che dovrà essere aggiornata al nuovo anno.

In una seconda fase i genitori dovranno fornire i documenti di spesa per sbloccare il pagamento delle somme a cui si ha diritto. La richiesta deve es-

sere inviata entro la scadenza del 31 dicembre, mentre per l'inoltro della documentazione a sostegno delle spese sostenute c'è tempo fino a metà dell'anno successivo.

Per la frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati e per il pagamento di forme di assistenza domiciliare, fino a i tre anni, in caso di gravi patologie croniche, i genitori possono beneficiare del bonus asilo nido, rimasto in vigore anche dopo l'introduzione dell'assegno unico che ha sostituito una serie di misure a sostegno della genitorialità. Nel caso dell'asilo nido si tratta di un rimborso per le rette effettivamente pagate e per le quali è stata effettuata la prenotazione dei fondi a disposizione tramite domanda, nel caso dell'assistenza domiciliare l'INPS eroga un contri-



buto in un'unica soluzione. L'agevolazione consiste in un rimborso per le rette effettivamente pagate e per le quali è stata effettuata la prenotazione dei fondi a disposizione tramite domanda.

Tutti i genitori ne hanno diritto, senza limiti di reddito, ma sulla base della condizione economica si stabilisce l'importo massimo del beneficio: le cifre più alte spettano a chi ha un ISEE, Indicatore della Situazione Economica Equivalente, più alto fino a un massimo di 3.600 in presenza di specifiche condizioni. È possibile richiedere il bonus asilo nido in presenza dei seguenti requisiti:

- la richiesta deve arrivare da colui o colei che sostiene il pagamento della retta e che deve far parte del nucleo familiare del minore;
- nel caso del contributo per l'assistenza domiciliare la residenza del bambino o della bambina e del genitore che richiede l'agevolazione devono

coincidere. Per beneficiare del bonus asilo nido, non basta che i genitori rispondano ai requisiti richiesti, è necessario che anche le strutture che ospitano i bambini o le bambine rispondano a precise caratteristiche. Via libera per le rette pagate agli asili nido pubblici. Mentre gli asili nido privati devono rientrare nella definizione fornita dall'INPS con la circolare numero 27 del 2020: "Strutture che abbiano ottenuto l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento da parte dell'ente locale competente, a seguito della verifica del rispetto di tutti i requisiti tecnico-strutturali, igienico-sanitari, pedagogici e di qualità previsti dalle vigenti normative nazionale e locale, ai fini dello svolgimento del servizio educativo di asilo nido. Sono, pertanto, escluse dal rimborso le spese sostenute per i servizi all'infanzia diversi da quelli forniti dagli asili nido (ad esempio ludoteche, spazi

gioco, pre-scuola, ecc)". Nel caso, invece, del contributo per assistenza domiciliare, è necessario avere un'attestazione rilasciata dal pediatra di libera scelta che metta nero su bianco "l'impossibilità del bambino a frequentare gli asili nido in ragione di una grave patologia cronica" per l'intero anno.

Per ottenere il rimborso delle rette il genitore che sostiene il pagamento deve fare domanda all'INPS. Chi intende procedere autonomamente tramite il servizio online, in alternativa è possibile rivolgersi a un Patronato, prima di tutto deve accedere tramite le seguenti credenziali: SPID; CIE, Carta d'Identità Elettronica; CNS, Carta Nazionale dei Servizi.

Una volta all'interno, cliccando sulla voce "Inserimento" si crea una nuova domanda. e sarà possibile procedere con la compilazione della richiesta per ottenere il bonus asilo nido 2024.



CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Leonardo: nel 2023 ricavi a 15,3 mld (+3,9%)

Il Consiglio di Amministrazione di Leonardo ha esaminato i risultati preliminari per l'anno 2023. "Andamento commerciale nei diversi business, flessibilità finanziaria, politica disciplinata dei costi e degli investimenti - ha dichiarato Roberto Cingolani, CEO e DG di Leonardo - sono alla base dei risultati positivi raggiunti dall'azienda nel 2023". "Le performance ottenute -ha aggiunto Cingolani - stanno riscontrando un apprezzamento anche da parte delle principali agenzie di credit rating e il giudizio di Investment Grade ne è esemplificativo".

Risultati preliminari 2023

I risultati economico-finanziari dell'esercizio confermano l'ottima performance del Gruppo, raggiungendo o superando gli obiettivi. Gli Ordini evidenziano una crescita continua e strutturale, attestandosi vicino alla soglia di € 18 miliardi (€ 18,7 miliardi nel dato proforma), con una performance particolarmente positiva nella componente Europea dell'Elettronica per la Difesa e Sicurezza. La significativa crescita e il positivo andamento commerciale è ancor più rilevante considerando che gli Ordini del 2022 riflettevano l'ordine jumbo ricevuto dal Ministero della Polonia relativo agli elicotteri AW149. I Ricavi sono in crescita del 3,9% (+4,1% rispetto al dato Proforma consolidando Telespazio), grazie anche alla significativa ripresa delle Aerostrutture (+34%) e all'andamento dell'Elettronica per la Difesa e Sicurezza e degli Elicotteri. Alla crescita dei Ricavi si affianca una crescita dell'EBITA del 5,8% (+6% rispetto al dato Proforma consolidando Telespazio). L'EBITA continua ad essere trainato dall'Elettronica per la Difesa e Sicurezza, con particolare apporto della componente Europea, e dalla ripresa delle Aerostrutture, portando il ROS all'8,4%. La performance finanziaria è solida, con il flusso di cassa (FOCF) che registra un incremento del 17,8% rispetto al dato già significativo del 2022, a dimostrazione della capacità del Gruppo di continuare il percorso di efficientamento che sta portando alla crescita della generazione e conversione di cassa. L'Indebitamento netto di Gruppo continua a ridursi, con un miglioramento del 23% rispetto al 2022, e si attesta a € 2,3 miliardi; la significativa generazione di cassa e ai proventi derivanti dalla cessione della quota minoritaria di DRS hanno permesso al Gruppo di proseguire nel percorso di riduzione dell'indebitamento.

Elicotteri

L'andamento del 2023 conferma la solidità del business, con una performance positiva in linea con le aspettative e un ritmo di consegna crescente. Questo conferma la solidità del Settore, mostrando una performance positiva in linea con le aspettative, con Ricavi ed EBITA in crescita rispetto al 2022 e un elevato livello di nuovi ordini anche se inferiore all'anno precedente, che aveva beneficiato del contratto per la for-



natura di 32 elicotteri AW149 al Ministero della Difesa polacco. Nel periodo sono state effettuate consegne di n. 185 nuovi elicotteri rispetto alle n. 149 registrate nel 2022. La riduzione degli Ordini, dovuta alla registrazione del già citato ordine per la Polonia nel 2022, è stata parzialmente compensata soprattutto da una significativa crescita delle acquisizioni nel settore Commerciale, a dimostrazione del successo dei prodotti della divisione. I ricavi sono in crescita per incrementi sulle linee di elicotteri dual use e sul CS&T, attenuati dal minor contributo del programma NH90 Qatar. EBITA è in aumento per effetto dei maggiori ricavi, con una redditività sostanzialmente allineata.

Elettronica per la Difesa e Sicurezza

L'anno appena concluso ha registrato una notevole performance commerciale con un book to bill maggiore di 1 in tutte le principali aree di business, con volumi e redditività in aumento con particolare riferimento alla componente Europea. La controllata DRS, registra un livello di acquisizioni superiori al 2022, con volumi e redditività in crescita, nonostante l'andamento sfavorevole del cambio USD/€ ed il differente perimetro. Gli ordini hanno registrato una forte crescita in tutte le aree di business, nonostante il già citato diverso perimetro di riferimento. Tra le principali acquisizioni del periodo si segnala l'ordine per il completamento dello sviluppo e dell'integrazione del nuovo radar ECRS Mk2 (European Common Radar System) per la flotta di Typhoon della Royal Air Force (RAF) nel Regno Unito. I ricavi sono cresciuti (+3,8%) in tutte le principali aree di business della componente europea e nella controllata Leonardo DRS, nonostante il diverso perimetro di riferimento. Cresce il contributo all'EBITA delle aree di business della componente europea, con particolare riferimento alla Divisione Cyber Security e al maggior contributo delle JV.

La redditività della Divisione Elettronica rimane solida e in linea con lo scorso anno nonostante la pressione inflazionistica (e alcune interruzioni della catena di approvvigionamento). Risultato in crescita rispetto all'anno scorso, anche per Leonardo DRS, al netto dell'andamento sfavorevole



del tasso di cambio USD/€, con una redditività che rimane sostanzialmente in linea.

Velivoli

Il Settore Velivoli conferma un elevato livello di redditività, con una flessione dal punto di vista commerciale dovuto allo slittamento di alcuni ordini export.

Per gli ordini il settore registra una riduzione del volume principalmente per effetto della registrazione nel 2022 della prima fase di progettazione del sistema aereo a pilotaggio remoto Euromale e dell'ordine per l'ammodernamento avionico della flotta C-27J per l'AMI. I ricavi hanno volumi leggermente inferiori al 2022, che aveva beneficiato del ramp-up di produzione dei velivoli del Kuwait. Si confermano invece gli alti livelli di ricavi per i programmi EFA, JSF e delle piattaforme proprietarie. L'EBITA risulta in linea rispetto al 2022, confermando il double digit in termini di ROS, nonostante la riduzione dei volumi.

Aerostrutture

La divisione Aerostrutture ha compiuto ulteriori progressi nel corso dell'anno in linea con il suo piano di recupero. L'incremento delle consegne a seguito della maggior demand degli OEM, associato al progressivo miglioramento della saturazione dei siti produttivi, con particolare riferimento a quello di Grottaglie, conferma il continuo miglioramento delle performance della Divisione Aerostrutture supportata dalla ripresa, anche se non ai livelli del pre-Covid, del consorzio GIE. Nel 2023, sono state consegnate n. 39 sezioni di fusoliera e n. 32 stabilizzatori per il programma B787 (nel 2022 consegnate n. 22 fusoliere e n. 13 stabilizzatori) e n. 31 con-

segne di fusoliera per il programma ATR (n. 24 nel 2022). Per il GIE ATR si evidenziano 36 consegne rispetto alle 25 registrate nel 2022, confermando il trend di ripresa nella crescita di volumi. Si evidenzia un importante incremento della performance commerciale. In particolare, sono stati registrati ordini per le serie B787 e ATR dopo l'effetto della crisi dovuta alla pandemia e a nuovi programmi (Vertical e Boom). I ricavi confermano la crescita dei volumi per effetto dell'incremento delle attività per i maggiori approntamenti su tutte le linee. Il miglioramento dell'EBITA è avvenuto grazie principalmente all'incremento della saturazione degli asset industriali (in particolare Grottaglie) e della forza lavoro, con conseguente recupero della redditività. Anche il GIE ATR evidenzia un importante incremento del numero delle consegne, migliorando tutte le performance registrate nel 2022.

Spazio

Nel 2023 il Settore presenta un risultato in flessione rispetto allo scorso esercizio, riconducibile al segmento manifatturiero che registra significativi costi legati a sviluppi nel business delle telecomunicazioni commerciali. Il segmento dei servizi satellitari registra un risultato operativo in crescita, a conferma del trend positivo in atto, caratterizzato dalla solida performance dei volumi produttivi della Lob Satellite Systems and Operations, dalla migliore performance della Lob GeoInformation, e dalla sensibile ripresa degli ordinativi nel business Satcom. La crescita del risultato operativo compensa l'impatto sull'utile netto degli oneri associati alla firma dell'accordo per il prepensionamento ex art. 4 della c.d. Legge Fornero.

Descalzi (Eni): "Il nucleare è qualcosa a cui non possiamo dire no"

"Per essere indipendenti bisogna avere l'energia ma anche l'attitudine a non dire di no a qualsiasi cosa". Così l'ad di Eni, Claudio Descalzi, intervenendo al convegno organizzato da Forza Italia alla Camera dei Deputati sull'indipendenza energe-

tica. A titolo esemplificativo, "il nucleare è qualcosa a cui non possiamo dire no, lo abbiamo fatto per troppo tempo", ha aggiunto Descalzi, facendo riferimento, in particolare, all'energia nucleare di ultima generazione.

Mattarella: “Nessuna malattia è mai troppo rara da non meritare una cura”

“Ogni malattia evoca condizioni di fragilità, a volte di isolamento, particolarmente nel caso delle malattie rare, che presentano difficoltà diagnostiche e di approccio terapeutico, così come rilevante onerosità delle cure e della gestione di pazienti, anche a causa di scarsi investimenti nel settore della ricerca e della sperimentazione farmaceutica. In Italia sono più di due milioni le persone afflitte da

malattie di questa natura. La Giornata Mondiale delle Malattie Rare richiama l'attenzione su questa condizione di particolare difficoltà”. E' quanto ha dichiarato il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Rare. “I continui progressi della medicina personalizzata, delle tecnologie genomiche e biomediche offrono nuove possibilità di



trattamento per diverse patologie, aprendo la strada a terapie più mirate ed efficaci e rendendo il futuro di tante persone affette da malattie rare sempre più incoraggiante, a condizione che la comunità sappia farsi carico del diritto alla salute di questi cittadini”, ha continuato Mattarella. “Occorre incrementare gli investimenti nella ricerca e favorire un approccio multidisciplinare al fine di in-

dividuare efficaci e rapidi percorsi diagnostici e di cura.

L'approvazione del ‘Piano nazionale malattie rare 2023-2026’, avvenuta lo scorso maggio, rappresenta un passo in avanti nei confronti di quanti chiedono soluzioni concrete per migliorare la qualità della propria vita, perché nessuna malattia è mai troppo rara da non meritare una cura efficace”, ha concluso.

Cortei, Piantedosi: “Forze di Polizia non subiscano processi sommari”

“Tutti auspichiamo che le manifestazioni pubbliche si svolgano pacificamente e senza incidenti. Quando si giunge al contatto fisico con ragazzi minorenni è comunque una sconfitta ed è ancor più necessario svolgere ogni verifica con puntualità, obiettività e trasparenza. Consentitemi, tuttavia, di sottolineare il diritto degli appartenenti alle Forze di Polizia di non subire processi sommari. Sono lavoratori che al pari di tutti gli altri meritano il massimo rispetto”. Così il Ministro dell'Interno, applaudito dalla maggioranza, nel corso dell'informativa urgente alla Camera dei Deputati, in merito ai cortei di Pisa e Firenze di venerdì scorso. Gestire l'ordine pubblico, ha proseguito Piantedosi, “è un impegno quotidiano, delicato e non privo di rischi, svolto con la massima dedizione dalle donne e dagli uomini in divisa. Respingo fermamente ogni tentativo di coinvolgere, nelle polemiche politiche, il lavoro delle Forze di Polizia, presidio delle istituzioni democratiche a cui è rimesso il compito, fondamentale e imprescindibile, di garantire a tutti, in modo imparziale, l'esercizio del diritto di riunione e di manifestazione del pensiero, in piena sicurezza per i manifestanti stessi, gli operatori di Polizia, i cittadini e i luoghi interessati”. Lunedì scorso, con il Capo della Polizia, “ho avuto un incontro con i vertici nazionali dei sindacati confederali, nel corso del quale ho ribadito che il governo non ha cambiato la strategia di gestione dell'ordine pubblico”, ha ribadito il ministro dell'Interno. Ho espresso, inoltre, da parte di tutto il governo, la massima fiducia nei confronti delle Forze di Polizia. Donne e uomini in divisa, servitori dello Stato e lavoratori che svolgono un ruolo fondamentale a presidio della sicurezza e della legalità, pur consapevoli dei rischi per la loro incolumità e delle possibili conseguenze del loro operato in contesti difficili. L'incon-

tro è stata anche l'occasione per ribadire la necessità di mantenere un confronto costante con le organizzazioni sindacali sui temi di maggiore interesse”. I dati relativi alle manifestazioni “smentiscono in maniera inequivocabile una presunta strategia di contrazione della libertà di espressione in Italia”, ha evidenziato il Ministro. “Va, pertanto, fermamente respinta ogni suggestione che vi sia un disegno del governo per reprimere il dissenso politico e che questo disegno sia eseguito dalle Forze di Polizia nel corso dei servizi di ordine pubblico - ha detto ancora il titolare del Viminale -. Non vi è, e mai vi potrà essere, alcuna direttiva ministeriale in tal senso e, neanche, indicazioni volte a cambiare le regole operative di gestione dell'ordine pubblico. Da sempre, a prescindere dal colore politico dell'esecutivo in carica, le modalità di gestione delle manifestazioni di piazza sono improntate a equilibrio e professionalità, indirizzate al prudente apprezzamento delle circostanze, all'applicazione dei principi di proporzionalità e adeguatezza nella modulazione dei dispositivi predisposti e alla ricerca di ogni possibile interlocuzione e mediazione con gli organizzatori”. “Come detto, siamo di fronte a episodi specifici in corso di valutazione e, lo ribadisco, non è mai intervenuto alcun cambio di strategia in senso più restrittivo della gestione dell'ordine pubblico. Peraltro, come è stato pubblicamente ricordato da più parti, negli scorsi anni, e con governi di orientamento politico diverso dall'attuale, sono avvenuti accadimenti analoghi, con incidenti talvolta ancor più gravi. I responsabili della sicurezza agiscono sulla base di valutazioni operative fatte sul ‘campo’, sullo scenario che si presenta di volta in volta, e non seguendo fantomatiche indicazioni da parte del livello politico”, ha detto ancora Piantedosi. Secondo il Ministro, “il compito

delle Forze di Polizia, nei complessi scenari in cui sono chiamate ad operare, va sostenuto con fiducia e senza pregiudizi, garantendo loro, specie nei servizi di ordine pubblico, la possibilità di operare con la necessaria serenità, condizione imprescindibile per gestire i rischi legati a contesti particolarmente impegnativi”. “In tal senso, preavvisare le manifestazioni, rispettare le prescrizioni e gli accordi intercorsi con le autorità di pubblica sicurezza, evitare comportamenti provocatori o violenti, più in generale, rispettare la legge, sicuramente aiuta tutti a concorrere all'obiettivo di quella complessa ricerca del punto di equilibrio tra la libera manifestazione del pensiero, diritto alla pacifica riunione e l'altrettanto doverosa salvaguardia della sicurezza pubblica”. “Nessuno ha interesse ad alzare il livello di tensione durante le manifestazioni e men che mai il Viminale che, insieme a tutti gli appartenenti alle Forze dell'ordine, ha come obiettivo prioritario e missione fondamentale che ogni evento si svolga in maniera pacifica indipendentemente dalle motivazioni e dai contenuti delle iniziative”, ha evidenziato ancora Piantedosi. “Condivido anche il precedente richiamo del presidente della Repubblica contro la ‘intollerabile serie di manifestazioni di violenza: insulti, volgarità di linguaggio, interventi privi di contenuto ma colmi di aggressività verbale, perfino effigi bruciate o vilipesi’. È un monito per tutti alla necessità di moderazione e al senso di responsabilità, senza i quali si rischia solo di inasprire il confronto e offrire il pretesto a chi vuole alimentare lo scontro”, ha continuato. “Abbiamo di fronte un periodo caratterizzato da crisi internazionali, problematiche socioeconomiche e impegni elettorali che potrà vedere l'accentuarsi dei livelli di conflittualità - ha detto ancora il capo del Viminale -. Per questo, auspico che vi sia



da parte di tutte le forze politiche una comune volontà di abbassare i toni, senza mai rinunciare alla dialettica democratica”. “L'ordine pubblico va lasciato fuori da ogni speculazione e le Forze di Polizia, sempre sottoposte al controllo democratico, devono essere preservate da pericolosi tentativi di strumentalizzazione. Non dobbiamo dimenticare la capacità delle nostre istituzioni, e di tutte le forze politiche, di attingere a una riserva di saggezza e di equilibrio nell'interesse generale dei cittadini, dimostrata, anche nei momenti più difficili della nostra storia repubblicana, in presenza di forti contrapposizioni ideologiche o di rilevanti tensioni sociali”, ha proseguito Piantedosi. “Il rischio di incidenti e di scontri è pari a zero se i manifestanti non pongono in essere comportamenti pericolosi o violenti, rispettando le regole. Il rispetto delle regole, infatti, agevola il dialogo tra gli organizzatori e gli uffici delle questure, in modo che ogni evento possa svolgersi senza fraintendimenti forieri di possibili tensioni”, ha sottolineato ancora il Ministro. “D'altro canto, è anche utile a prevenire possibili tentativi di infiltrazione da parte di soggetti di area antagonista o estremista che, come dimostra l'esperienza storicamente maturata sul campo, possono arrivare a condizionare fortemente le modalità della protesta, facendo, non di rado, uso della violenza e cercando, in tali occasioni, spazi di visibilità. È un rischio assolutamente da scongiurare, ancor di più nelle iniziative alle quali partecipano ragazzi di giovane età”, ha concluso Piantedosi.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Pensiero Popolare Italiano continua il suo viaggio in Italia La tappa di Napoli

Il viaggio nella nostra penisola di PENSIERO POPOLARE ITALIANO prosegue, con grande sostegno dei cittadini, arrivando a NAPOLI, nella Regione Campania, nella mattinata di sabato 2 marzo. L'appuntamento è fissato alle ore 10:30 presso la Sala del Capitolo, nel Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore, in via San Domenico Maggiore, 18 a NAPOLI. Grande attesa si avverte, in queste ore, per i temi che verranno trattati: dall'Economia, alle Riforme

Istituzionali, dallo Sviluppo del Territorio, al Turismo, dall'Ambiente allo Sport e Tempo Libero; soprattutto è forte la curiosità intorno a questo nuovo ed interessante progetto socio-culturale e civico-politico, già presentato a ROMA ed a MILANO, che ora affronta il suo percorso di "conoscenza" nel SUD ITALIA, toccando prima NAPOLI in Campania, poi BARI in Puglia, nel prossimo mese di Aprile, ed arrivando a Maggio a PALERMO in Sicilia.

Un'iniziativa che sta avvicinando tanta gente ai temi della politica ed alla partecipazione sociale e civica, che inizia a conquistare anche le attenzioni dei cittadini campani. Durante la presentazione partenopea sarà anche comunicata una nuova risorsa del sito internet di PENSIERO POPOLARE ITALIANO, la quale consentirà a tutti i cittadini italiani di interagire, nei vari territori della penisola, sui temi più importanti e sentiti dalla popolazione.

Cortei, Salvini: "Mettere in discussione le Forze dell'Ordine è pericoloso per la tenuta della Repubblica"

Le immagini relative alle cariche di Pisa "mi hanno fatto sicuramente impressione, ma per quanto mi riguarda non si mettono mai in discussione le forze dell'ordine.

Un poliziotto, così come un carabiniere, un operaio, un ingegnere, un ministro, come un barista può sbagliare. Ci sta, e si lavora per sbagliare sempre meno. Mettere in discussione centinaia di migliaia di donne e uomini in divisa è pericoloso per la tenuta della Repubblica". E' quanto ha dichiarato il Vicepremier e Ministro



delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, ad un punto stampa a Desenzano del Garda (Bs).

A Palazzo Braschi Giacomo Matteotti, vita e morte di un padre della democrazia

In occasione del centenario della morte, il percorso umano e politico di Giacomo Matteotti viene celebrato da una grande mostra, ospitata dal 1° marzo al 16 giugno al Museo di Roma a Palazzo Braschi. "Giacomo Matteotti. Vita e morte di un padre della democrazia" ripercorre la vita del leader socialista, deputato e segretario del Partito Socialista Unitario (Psu). Dalle battaglie per la democrazia all'opposizione al fascismo, del quale, fra i primi, aveva compreso la natura totalitaria sino all'epilogo con il brutale omicidio perpetrato dal regime mussoliniano. Matteotti è diventato l'archetipo dell'avversario tenace e incorruttibile del fascismo. Un esempio il suo, animato da un solido imperativo morale e da un forte

slancio civile, che ancora interroga la vita politica e culturale del nostro Paese. La mostra, promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, a cura di Mauro Canali con la direzione e il coordinamento generale di Alessandro Nicosia, è organizzata e realizzata da C.O.R. Creare Organizzare Realizzare con l'Associazione culturale Costruire Cultura. Con il supporto organizzativo di Zètema Progetto Cultura, sotto il patrocinio del Ministero della Cultura, main partner cBanca Ifis, con il contributo di Camera di Commercio di Roma e la partecipazione di Archivio Storico Luce, Rai Teche, Fondazione Pietro Nenni e l'Archivio Audiovisivo del Movi-



mento Operaio e Democratico. La mostra presenta importanti prestiti di Fondazione Pietro Nenni, Archivio di Stato di Roma, Archivio Centrale dello Stato, Archivio Storico della Camera dei Deputati, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Accademia dei Concordi, Archivio Marco Steiner. Ricca di materiali inediti, la rassegna presenta documenti originali: atti istruttori e giudiziari, mai mostrati in precedenza; fotografie, manoscritti, oggetti, libri d'epoca, articoli di giornali e riviste, filmati e documentari, opere d'arte, sculture, ceramiche, quadri e brani musicali dedicati al leader politico. L'esposizione è suddivisa in quattro sezioni che ripercorrono la vita di Matteotti e il drammatico passaggio dallo Stato liberale alla dittatura fascista. La prima con il giovane Matteotti

registra l'impegno in Polesine a favore di braccianti e mezzadri; la carriera accademica; l'attività pubblicistica per "La Lotta"; l'adesione al Partito Socialista. La seconda sezione è dedicata al suo impegno politico nazionale 1919-1924, l'attività parlamentare, l'azione politica contro il fascismo, additato come pericolo mortale per le istituzioni democratiche, e gli squadristi, intesi quale "guardia bianca" degli interessi agrari e i "collaborazionisti" del Psu di cui è segretario. La terza riguarda il sequestro e la morte 1924-1926, partendo dall'affermazione alle elezioni del 1924 del Psu include il celebre discorso del 30 maggio 1924 in Parlamento contro i brogli e le violenze dei fascisti, fino al sequestro del 10 giugno 1924 a Roma, l'assassinio, il ritrovamento del cadavere il successivo

16 agosto, il al processo-farsa di Chieti. L'ultima sezione presenta il suo lascito ideale del politico alle Brigate Matteotti nella Resistenza partigiana fino alla perdurante presenza delle sue parole: "Uccidete me, ma l'idea che è in me non la ucciderete mai... La mia idea non muore". L'intento della mostra è quello di restituire al grande pubblico il valore di uno dei padri della nostra democrazia e di far conoscere alle nuove generazioni un politico e intellettuale di notevole valore. "Giacomo Matteotti. Vita e morte di un padre della democrazia" è corredata dal catalogo edito da Treccani che, recependo contributi iconografici inediti e preziose testimonianze, contempla origini, attività ed epilogo di un martire dell'antifascismo.

GiElla

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Esteri

Difesa: La NATO a tutto campo contro gli hacker internazionali

Gli specialisti della Royal Navy hanno unito le forze con le controparti giapponesi a Tokyo per respingere gli attacchi informatici durante un'esercitazione di battaglia informatica su larga scala. Quarantuno squadre provenienti da 17 nazioni hanno testato le proprie capacità di difesa informatica durante la Defense Cyber Marvel 3, un'esercitazione organizzata dell'esercito britannico in Estonia ma collegata tramite una rete internazionale con i tre continenti. Gli specialisti delle operazioni informatiche della Royal Navy con sede a Portsmouth quasi sempre in prima linea in tutto il mondo, proteggendo navi e basi dalle minacce 24 ore su 24, ma sono stati rischierati a Tokyo per questa preziosa esercitazione. Hanno lavorato a stretto contatto con le squadre ucraine nel 2023 mentre erano a Tallinn, ma quest'anno - per la prima volta - hanno formato una squadra congiunta con il gruppo di sicurezza delle comunicazioni della forza di autodifesa marittima giapponese. Il team di 22 persone - 12 RN e 10 JMSDF - aveva il compito di proteggere un'isola nell'Indo-Pacifico che doveva affrontare attacchi informatici aggressivi da parte di uno stato nazionale "ostile". La battaglia informatica - che si è fatta più intensa nel corso del tempo - ha con-



tribuito a creare legami e comprensione più stretti tra il personale giapponese e quello britannico mentre si preparano per gli impegni del 2025 quando il Regno Unito dispiegherà il suo Carrier Strike Group nella regione. Queste competenze sono estremamente preziose considerati gli attacchi in continua evoluzione da parte degli hacker osservati quotidianamente in tutto il mondo. Il team ha combattuto gli attacchi alle infrastrutture nazionali nel mezzo di un'insurrezione in corso in questo finto stato insulare. Il tenente comandante Paul Adkins, responsabile della squadra RN, ha dichiarato: "La nostra partecipazione all'esercitazione con il Communications Support Group con sede a Tokyo rappresenta il culmine di un'atti-

vità iniziata solo l'anno scorso; ma ha già consolidato un rapporto duraturo con i nostri amici della JMSDF. "Insieme abbiamo perfezionato e sviluppato tattiche e procedure congiunte che hanno dato i loro frutti ora, ma, cosa ancora più importante, ci saranno utili in futuro, in particolare quando cerchiamo di fornire sicurezza informatica all'implementazione del CSG nel 2025. Qui non vediamo l'ora di continuare a impegnarci con le Forze di Difesa Giapponesi". Il principale tecnico di ingegneria Joe Barnett ha dichiarato: "Essendo relativamente nuovo alla Navy Cyber, è stata un'esperienza straordinaria lavorare con un team informatico della Marina giapponese e ho imparato molto durante l'esercitazione. "L'opportunità di farlo, po-

tendo allo stesso tempo esplorare la città di Tokyo nei miei tempi di inattività, mi fa sentire di avere uno dei migliori lavori nella RN." Fondamentalmente, Cyber Marvel è una prova di astuzia e agilità mentale progettata per mettere alla prova gli specialisti informatici più esperti, consentendo ad alleati e partner di apprendere e affinare insieme le abilità. La maggior parte dei mille membri del personale delle 46 squadre coinvolte operavano da Tallinn, Estonia, presso il Cyber Range della NATO, ma altri venivano chiamati dal Kenya, Singapore, Filippine, India, Indonesia e Brunei e, nel caso della Royal Navy, dal Giappone. A ciascuna squadra "blu" viene assegnato un punteggio in base al successo della sua difesa contro gli aggressori (le

squadre rosse ostili), alla disponibilità del sistema, alla qualità del briefing di comando, alla situazione e ai rapporti, nonché alle sfide collaterali che includono analisi forense digitale, intelligenza artificiale, apprendimento automatico e quantistica. Informatica. Il team RN/JMSDF si è comportato in modo eccezionale, perdendo il primo posto e chiudendo al sesto posto. L'esercitazione ha creato reti governative, ospedaliere, centrali elettriche e militari, con il team che difende le infrastrutture nazionali critiche da attacchi sempre più sofisticati garantendo la massima disponibilità, rimuovendo le vulnerabilità sfruttate ed sradicando gli attori malintenzionati dalle reti.

Il team congiunto ha regolarmente informato la catena di comando australiana sull'intero scenario e ha mantenuto con successo la disponibilità del 100% delle infrastrutture critiche nazionali (CNI), rimuovendo ripetutamente accessi dannosi e artefatti in tutta l'infrastruttura del paese. Il team della Royal Navy proviene dalla Maritime C5ISR Support Unit (MCSU) di Portsmouth, che fornisce monitoraggio difensivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, delle reti dal Centro operativo di sicurezza informatica della RN a Portsmouth Hill.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Crisi Russo-Ucraina

La Nato alza il tiro, Putin minaccia e l'Europa rischia di entrare in un conflitto nuclearizzato

di Giuliano Longo

Se la NATO è davvero contraria all'invio di sue truppe in Ucraina perché non richiama i suoi soldati che già vi operano? Lunedì 26 febbraio, il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha dichiarato che la Germania non avrebbe fornito a Kiev i suoi missili da crociera a lungo raggio "Taurus" perché ciò richiederebbe l'invio di truppe tedesche per utilizzarli, mentre gli inglesi già lo fanno per i loro missili "Storm Shadow". Londra ha gridato allo scandalo accusando il Cancelliere tedesco di una "flagrante violazione dell'intelligence" che in soldoni vuol dire ciò che tutti già sanno, ovvero che ufficiali e personale addestrato della NATO sono in Ucraina e utilizzano armi come il sistema di difesa aerea Patriot e NASAM, HIMARS, il missile franco-britannico Storm Shadow (SCALP-EG in Francia) e molte altre armi complesse fornite all'Ucraina.

Il numero effettivo del personale dei paesi NATO in Ucraina è top secret, ma non c'è dubbio che ve ne siano in gran numero provenienti da Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Polonia, Romania e da altri paesi balcanici e caucasici. Quando questi "volontari" vengono feriti o uccisi, come spesso accade, il loro ruolo viene oscurato o al massimo viene loro riconosciuto lo status di combattente, come negli Stati Uniti.

Il 29 febbraio Putin nel suo discorso annuale sullo stato della

zione durato 2 ore, ha avvertito che l'invio di truppe della NATO in Ucraina potrebbe comportare il rischio di una guerra nucleare. Una risposta indiretta alla dichiarazione di Macron secondo cui l'Alleanza avrebbe inviato truppe in Ucraina per impedire una vittoria russa.

Sebbene la sua dichiarazione non abbia ottenuto consenso tra i leader dell'UE, il fatto che l'invio di truppe sia stato discusso in un forum ufficiale dell'UE, aumenta le tensioni NATO-Russia. Da tempo l'Alleanza Atlantica ha intensificato il proprio supporto a Kiev per scacciare i russi dal territorio ucraino cercando basi per le sue forze e puntando armi contro la Russia. Allo stesso tempo ha promosso energicamente il cambio di regime a Mosca.

Come riportato da Wired Magazine secondo il quale gli Stati Uniti hanno sviluppato una tecnologia speciale per tracciare i cellulari dello staff di Putin al fine di individuare la posizione di Presidente russo. Queste informazioni avrebbero scarso valore se l'intento non fosse quello di assassinare il Presidente russo. Il fatto che gli Stati Uniti e la NATO, con l'aiuto degli ucraini, siano stati coinvolti nella liquidazione di leader russi (così come dei comandanti militari) indica che il cambiamento di regime sarebbe ancora più importante della sconfitta della Russia sul campo di battaglia. Non è un



caso che la Sottosegretaria di Stato americana Victoria Nuland, questa settimana abbia affermato che la Russia di Putin "non è la Russia che volevamo". Putin non ignora di essere un obiettivo. Ci sono stati diversi tentativi di ucciderlo, uno di questi è stato l'attacco di droni kamikaze al suo ufficio al Cremlino nel maggio dello scorso anno. È probabile, date le rivelazioni sull'individuazione della posizione di Putin, che l'attacco avesse lo scopo di ucciderlo (attribuendolo all'Ucraina, non alla NATO). In un altro incidente, sei anni prima dell'invasione Ucraina, la limousine di Putin fu colpita frontalmente sulla tangenziale di Mosca. L'autista fu ucciso, ma lui non era a bordo dell'auto. Non tutta l'intelligence è affidabile, soprattutto quando si parla di Russia. Sebbene la politica interna del Cremlino sia spesso brutale e non risparmi omicidi, Putin è stato attento a non "tracciare" i leader della NATO così come quelli ucraini. Si ricorda che nel corso di contatti con l'ex primo ministro israeliano Naftali Bennett, il presidente Zelenskyj espresse il timore Putin volesse farlo fuori, ma in un incontro successivo con il presidente russo gli fu assicurato che Zelenskyj era al sicuro e che la Russia non lo avrebbe toccato, accordo che pare abbia funzionato, almeno fino ad ora. Tornando alla situazione attuale, ormai Kiev stessa ammette la possibilità di una sconfitta nei prossimi mesi, preoccupando gli europei che lunedì scorso a Parigi hanno organizzato l'"incontro urgente".

In quella sede (apparentemente) gli europei si sono impegnati a fornire armi a lungo raggio a Kiev, eccetto il disaccordo di Berlino sui Taurus. È ragionevole ritenere che i tedeschi temessero la reazione della Russia, o addirittura che i russi avessero esplicitamente avvertito Berlino che stavano entrando in una zona pericolosa, senza alcuna via d'uscita. La politica della NATO dovrebbe essere quindi urgentemente ripensata perché se è davvero contraria all'invio di truppe, non può più negare che militari sono già sul terreno in Ucraina. Mentre el frattempo cresce l'ansia russa per il dispiegamento di potenti armi, alcune delle quali puntate contro paesi e città della Federazione. Il recente promemoria di Putin sulla armi nucleari in possesso della Russia, la sua affermazione che la NATO si sta preparando ad attaccare la Russia e la sua dichiarazione che Mosca è disposta a utilizzare armi nucleari (sia pure "tattiche"), indicano che l'Alleanza sta già superando la linea rossa critica. I documenti segreti di pianificazione russa dal 2008 al 2014 rivelavano che Mosca prevedeva una soglia bassa per l'uso di armi nucleari tattiche. I documenti ipotizzavano allora un attacco da parte della Cina, ma ancora oggi suggeriscono l'intenzione russa impiegare armi nucleari nelle prime fasi di un simile conflitto. Questo principio potrebbe anche riguardare l'Alleanza Atlantica se il territorio russo venisse direttamente minacciato, venissero pianificate pro-

vocazioni o addirittura si pianificasse una invasione sia pure marginale ai confini. Forse è propria questa la sorpresa che si sta preparando come annunciato (ovviamente in modo generico) dal capo dell'intelligence ucraino Budanov non molto tempo fa. Molti osservatori occidentali affermano che l'Alleanza non è (ancora?) preparata alla guerra poiché si trova in condizioni peggiori rispetto all'inizio del conflitto russo/ucraino, avendo imbottito Kiev di armi vitali svuotato i propri arsenali. Ragione in più per chiedersi sino a che punto l'Europa possa di difendersi dall'impiego di armi nucleari tattiche. Secondo il CFR, il Council on Foreign Relations (centro studi americano) un centinaio di questi ordigni targati Usa si trovano in sei basi in cinque Paesi membri dell'Alleanza: Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi e Turchia. Il Regno Unito e la Francia, che hanno le proprie forze nucleari, non ospitano più armi statunitensi ma dovrebbero disporre di proprie bombe tattiche. La Russia ne dispone invece di circa 2.000, con un raggio di azione limitato, intorno a uno-due chilometri, distribuite da est a ovest su tutto l'immenso territorio della Federazione. Mosca si appresterebbe a fornire anche alla Bielorussia ed è controverso se siano già presenti nella enclave di Kaliningrad, al confine con la Polonia e Lituania. Inutile dire che ne basterebbero una decina, da una parte e dall'altra, per ridurre l'Europa alla desolazione post atomica.



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963



Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Cronache italiane

Traffico di rifiuti: operazione del NOE con l'arresto di undici persone

Nelle province di Napoli, Salerno, Potenza, Catanzaro, Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria della Direzione Investigativa Antimafia e del Gruppo Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica, collaborati nella fase esecutiva dai militari dei Comandi Provinciali territorialmente competenti, su disposizione della DDA di Potenza, hanno dato esecuzione a plurimi provvedimenti cautelari personali, emessi dal G.I.P. del Tribunale di Potenza, su richiesta di questo Ufficio, a carico di altrettanti intermediari, imprenditori, titolari di aziende di trattamento/recupero e società di intermediazione, funzionari pubblici, operanti nel settore della gestione dei rifiuti, indiziati per i reati di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p.), fittizia intestazione di beni, (art. 512 bis c.p.), gestione illecita di rifiuti e realizzazione di discarica abusiva (art. 256 commi 1 e 3), frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.). L'indagine, coordinata da questa Procura Distrettuale Antimafia e condotta dai Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Salerno e dalla DIA di Potenza, costituisce lo sviluppo e l'esito di una complessa attività investigativa che, sulla base del quadro indiziario raccolto (da sottoporre ancora ai successivi vagli giurisdizionali) ha consentito di individuare vaste operazioni di trasferimento all'estero di rifiuti in un preoccupante scenario di traffico transfrontaliero con elusione dei controlli sul ciclo dei rifiuti e conseguenti danni all'ambiente ed alla salute dell'uomo ad opera di soggetti italiani. Questi ultimi avrebbero agito con la complicità di intermediari anche stranieri, organizzando il trasferimento all'estero di rifiuti (che peraltro sulla base della normativa vigente, anche di carattere internazionale, non potevano essere esportati) verso soggetti del tutto privi della capacità di trattarli, recuperarli e smaltirli regolarmente e, dunque, verosimilmente, destinati ad essere incendiati (come pure avvenuto) o illecitamente abbandonati/interrati in Africa, contribuendo così ad implementare il fenomeno dell'incontrollato smaltimento, nel continente africano, di rifiuti provenienti dai paesi industrializzati. La vicenda

trae origine da un contratto, della durata di un anno, per la gestione di complessive 120.000 tonnellate di rifiuti con codice nel catalogo europeo dei rifiuti CER (EER) 191212, asseritamente stipulato in Polla, in data 30 settembre 2019, tra il rappresentante della società tunisina "SOREPLAST S.u.a.r.l.", in qualità di impianto di ricezione, recupero e smaltimento del rifiuto, sito nella città di Sousse, e il rappresentante legale della società SVILUPPO RISORSE AMBIENTALI S.r.l., in qualità di produttore del rifiuto nell'impianto sito a Polla (SA). In particolare, il contratto disciplinava i dettagli e le condizioni di consegna delle quantità di rifiuti prodotte dall'azienda di Polla all'impianto tunisino di Sousse e l'obbligo di quest'ultimo di ricevere i rifiuti nel proprio impianto, di trattare e/o recuperare e, successivamente, di smaltire la minoritaria frazione non trattata o recuperata. Un particolare ruolo nel complesso delle indagini, risulta essere stato rivestito dalle società di intermediazione ECO MANAGEMENT s.p.a. di Soverato (CZ) e GC Service con sede in Tunisia. E' proprio la società calabrese ad aver affidato, per prima, all'azienda tunisina le operazioni di «conferimento, selezione e avvio al recupero di rifiuti speciali CER 191212» per un quantitativo di 10.000 tonnellate mensili fino a un tetto massimo di 120.000 tonnellate. La SVILUPPO RISORSE AMBIENTALI (SRA) subentrava, quindi, in un contratto già stipulato dall'impresa calabrese, pagando alla ECOMANAGEMENT s.p.a. una somma fissa per l'intermediazione più 22 euro a tonnellata per la cessione, e firmerà un secondo contratto con la SOREPLAST di Sousse i macchinari necessari per giustificare le operazioni di recupero (che alla fine si rivelano un simulacro, cioè una vecchia pressa e un nastro di selezione), attualmente abbandonati presso un secondo capannone ubicato in un centro a pochi chilometri da Sousse. A svolgere funzioni di tramite tra la parte imprenditoriale italiana e quella tunisina è la



società GC Service s.a.r.l., attiva dal 2019 e iscritta al Registro Nazionale delle Imprese Tunisine, in costante contatto con la dirigenza della SOREPLAST di Sousse. Da evidenziare che il clamore mediatico, generato dal reportage di una emittente televisiva tunisina che aveva informato l'opinione pubblica della operazione d'importazione di rifiuti in questione, aveva indotto il Ministero degli Affari Locali e dell'Ambiente tunisino a disporre l'apertura di una inchiesta in cui vennero coinvolti, come riportato dalle testate giornalistiche dell'epoca, politici e alti funzionari di Stato, taluni dei quali tratti in arresto. In tale contesto tutti i rifiuti sono stati in parte fermati ed in parte respinti dalle locali Autorità tunisine a causa di accertate difformità sia con riferimento alla tipologia degli stessi, che in relazione alla falsità dei documenti di accompagnamento ed in particolare alla esistenza di autorizzazioni rilasciate da organi del tutto incompetenti. Sul fronte italiano, le indagini hanno consentito di svelare un complesso sistema attraverso cui è stato organizzato un ingente traffico illecito di rifiuti, reso possibile, tra l'altro, dalla concessione di due autorizzazioni rilasciate dall'UOD di Salerno (rilasci in relazione ai quali sono indagati due funzionari regionali) in esito ad una carente istruttoria documentale formata da documenti e autorizzazioni falsi. Sono state quattro le spedizioni effettuate nell'arco temporale dal 14 maggio al 16 luglio 2020, circa 282 containers sotto la lente di ingrandimento degli investigatori (tra maggio e luglio 2020) con partenza da Polla, via porto commerciale di Salerno e, in seguito, rispediti in Italia, per un totale di circa 7.891 tonnellate di rifiuti, nr. 70 dei quali giunti presso l'impianto tunisino della SOREPLAST S.u.a.r.l., poi interessato

da un incendio doloso che ha mandato in fumo buona parte dei rifiuti in esso stipati, e i rimanenti bloccati al porto tunisino di Sousse. I primi atti di indagine portavano questo Ufficio ad acquisire una copiosa documentazione presso gli uffici regionali interessati al rilascio delle autorizzazioni ambientali alla spedizione transfrontaliera e presso le aziende interessate dalla vicenda giudiziaria. Tali documenti si rivelavano utili alla ricostruzione dei fatti, provvedendo poi questo Ufficio alla successiva escussione di persone informate e avviando attività tecniche nei confronti dei soggetti ritenuti - a vario titolo - coinvolti nell'illecito traffico di rifiuti. L'attività investigativa, nel complesso, ferma restando la presunzione d'innocenza fino a sentenza definitiva di condanna, ha consentito di elevare le seguenti provvisorie imputazioni:

- traffico illecito transfrontaliero di rifiuti in Tunisia, attuato mediante l'utilizzo consapevole di falsi documentali, con il concorso attivo di soggetti e imprese tunisine;
- truffa e frode in pubbliche forniture, da parte degli amministratori della società S.R.A. s.r.l., in danno di Comuni campani e lucani, in quanto, titolare di specifici contratti, gestiva i relativi rifiuti urbani, conferendo - contrariamente agli impegni presi ed alla legge - la parte non recuperabile di essi, dopo il loro previsto trattamento, presso l'impianto non autorizzato, sito come detto in Tunisia;
- sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, avendo, la stessa S.R.A. s.r.l., trasferito fraudolentemente i beni strumentali, i contratti con enti pubblici, gli automezzi e il personale necessario all'attività primaria alla GF Scavi S.r.l di Sicignano degli Albani (SA);
- trasferimento fraudolento di va-

lori, avendo attribuito fittiziamente a terzi la titolarità e la disponibilità di denaro, beni e altre utilità e riciclaggio;

- illecita attività di intermediazione nel settore dei rifiuti, posta in essere dagli amministratori delle società ECOMANAGEMENT S.p.a. di Soverato e GC Service con sede in Tunisia. Coinvolti nell'indagine, come detto, anche due funzionari della Regione Campania, uno dei quali raggiunto dal provvedimento coercitivo degli arresti domiciliari in quanto a suo carico - ferma restando la presunzione di innocenza - sono emerse, in un contesto di rapporti molto stretti fra il funzionario e le imprese coinvolte, numerose omissioni nei controlli, sia con riferimento ai titoli autorizzativi alla spedizione transfrontaliera in possesso del produttore dei rifiuti (la S.R.A. s.r.l.), sia con riguardo alle Autorità tunisine investite e competenti al rilascio del nulla osta alla spedizione. Omissioni e condotte che, nel caso di questo funzionario, sono state ritenute, a livello di gravità indiziaria, un consapevole contributo all'illecito traffico di rifiuti. Nel contesto della stessa indagine, oltre ai provvedimenti cautelari personali, sono stati pure eseguiti provvedimenti di sequestro dei beni delle società coinvolte sino ad un ammontare pari all'illecito profitto derivante loro dalle illecite attività contestate. In applicazione dell'"Accordo di Cooperazione Istituzionale", siglato nel febbraio 2022 tra la Repubblica Tunisina e la Regione Campania - con la quale questo Ufficio ha sempre avuto una indispensabile ed efficace collaborazione - i containers stipati di rifiuti, compresi quelli combustibili, sono rientrati dalla Tunisia. Tale rientro ha consentito a questa DDA il sequestro degli stessi ed il loro trasferimento nel Comprensorio Militare E.I. di Serre (SA), ove sono state svolte, da consulenti nominati da questo Ufficio in contraddittorio con quelli delle parti, le operazioni di campionamento e caratterizzazione degli stessi e al loro smaltimento, attività che ha pure consentito di verificare la non corrispondenza della qualità dei rifiuti in sequestro, al codice di riferimento (CR191212) dichiarato invece dall'esportatore.

Roma

Carceri, assessore regionale Regimenti: "Per abbattere le recidive, bisogna investire sul reinserimento sociale dei detenuti"

«Nella prima riunione del tavolo interassessorile per la programmazione degli interventi a sostegno della popolazione detenuta, previsto dalla legge regionale 7 del 2007 ma che non si riuniva da anni, è emersa la necessità di mettere in campo una proposta più articolata, efficace ed efficiente per sfruttare al meglio le risorse disponibili e potenziare i percorsi di reinserimento sociale dei detenuti». Lo dichiara l'assessore al Personale, alla Sicurezza urbana, alla Polizia locale, agli Enti locali e all'Università della Regione Lazio, Luisa Regimenti. «Diversi gli ambiti sui quali stiamo lavorando e sui quali ci confronteremo con il Garante re-

gionale per i diritti dei detenuti. Sul fronte del diritto alla salute, c'è la necessità di riconoscere le indennità per lavoro in luogo svantaggiato a medici e operatori sanitari. Riteniamo necessario offrire un percorso formativo che possa concretizzarsi in occasioni di lavoro per un percorso di uscita dal carcere che sia controllato e prevenga il rischio di recidiva.

Dobbiamo lavorare anche per garantire percorsi di istruzione di scuola superiore secondaria e corsi di lingua italiana per i detenuti stranieri. Infine, riteniamo utile potenziare le attività sportive e proseguire con i percorsi teatrali, attività che promuovono inclusione e recupero», aggiunge l'As-



sessore. «Il carcere non può essere solo uno strumento di punizione, ma deve avere come scopo primario quello di reinserire il colpevole nella società, offrendogli l'occasione di iniziare una nuova vita. Investire nel reinserimento dei detenuti significa investire nella sicurezza delle nostre comunità. La Giunta Rocca continuerà a seguire con attenzione il tema mettendo in sinergia il lavoro degli assessorati coinvolti che ringrazio per la disponibilità manifestata oggi. Riteniamo doveroso lavorare per coniugare il rigore della pena con l'umanità della stessa ed il rispetto della dignità umana», conclude l'assessore Regimenti.

"Tenga il resto", progetto contro lo spreco alimentare nei ristoranti

"Tenga il resto" è il progetto che promuove le buone pratiche di recuperare il cibo non consumato per combattere lo spreco alimentare. L'iniziativa, promossa dall'Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti e resa possibile grazie al supporto di CIAL - Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio, è stata presentata in Campidoglio. Ad essa hanno aderito la Federazione Pubblici Esercizi di Roma e Provincia (Fipe Confcommercio), la Federazione Italiana Esercenti Pubblici e Turistici di Roma e Lazio (Fiepet-Confesercenti) e Slow Food con l'obiettivo di coinvolgere la rete dei ristoranti di Roma nelle azioni volte a ridurre lo spreco alimentare. Il cuore del progetto è la distribuzione ai ristoranti di una speciale vaschetta in alluminio, con la quale i clienti possono portare a casa il cibo non consumato, prevenendone lo spreco. CIAL ha contribuito al progetto con una donazione a Roma Capitale di 300.000 vaschette in alluminio per un totale di 1.500 kit composti da 200 vaschette, 100 buste per la consegna del contenitore ai clienti e materiale informativo per dare evidenza dell'adesione del ristorante a "Tenga il resto". Il Consorzio, inoltre, predisporrà un portale dedicato che consentirà, in una prima fase, l'adesione al progetto di 100 ristoranti che po-

tranno registrarsi e fare richieste dei kit.

Questo il link di riferimento: <https://www.cial.it/tenga-il-resto-roma/>. L'alluminio è infatti riciclabile al 100%, tanto che la vaschetta, dopo più utilizzi, se correttamente confezionata nella raccolta differenziata, può rinascere e trasformarsi per infinite volte in tanti oggetti di uso comune. È inoltre il materiale che più di qualunque altro offre un'eccellente barriera alla luce, ai batteri, all'aria, ossigeno e al vapore. Va da sé che, quando è utilizzato come packaging alimentare, si rivela molto utile per la conservazione del prodotto contenuto, minimizzando di conseguenza la produzione di rifiuto organico. Secondo alcune stime, un terzo di tutti gli alimenti prodotti nel mondo destinati al consumo umano, pari a 1,3 miliardi di tonnellate, è perso o sprecato. È stato calcolato che i rifiuti alimentari prodotti lungo tutta la catena di approvvigionamento nell'Unione per l'anno 2021 sono stati 130 kg per abitante, pari a circa 1 kg di rifiuti alimentari pro capite ogni tre giorni. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), il cibo sprecato in Europa, potrebbe nutrire 200 milioni di persone. Con l'introduzione del Green Deal europeo nel dicembre 2019,

l'Unione Europea ha ribadito il proprio impegno a dimezzare gli sprechi alimentari generati nel commercio al dettaglio e dai consumatori entro il 2030, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Nel 2020, la Commissione ha definito una serie di politiche e di strumenti volti a ridurre gli sprechi alimentari nel quadro del Piano d'Azione per l'economia circolare e della strategia "Dal produttore al consumatore", due elementi fondamentali del Green Deal. In linea con questo cammino tracciato dall'Unione Europea, Roma Capitale persegue il contrasto allo spreco alimentare agendo attraverso la promozione del recupero e della distribuzione delle eccedenze alimentari attraverso la rete del terzo settore e con azioni di sensibilizzazione verso comportamenti sostenibili. Dati recenti evidenziano che a Roma ogni anno si sprecano oltre 26 chilogrammi di cibo per abitante. Tuttavia non ci sono rilevazioni specifiche per il comparto della ristorazione che il progetto prevede di coinvolgere. "Tenga il resto" è un nuovo importante tassello nel lavoro che l'amministrazione ha intrapreso per mettere in campo azioni concrete volte al contrasto dello spreco alimentare, uno dei temi principali su cui è impegnato il Consiglio del Cibo di



Roma; - ha sottolineato l'Assessora Alfonsi - La riduzione degli sprechi non ha solo un'importante valenza sociale ma ha anche importanti ricadute sul fronte della sostenibilità ambientale. Desidero ringraziare, anzitutto, il CIAL per aver reso possibile il progetto con la donazione delle vaschette e con il supporto operativo attraverso il portale dedicato. Favorire il recupero dei pasti non consumati significa, infatti, incidere su fattori culturali e abitudini che in altre parti d'Italia e in Europa si sono affermati e che nella nostra città hanno bisogno di essere maggiormente promossi e diffusi". "Con l'Assessora Alfonsi ringrazio Fipe Confcommercio, Fiepet Confesercenti e Slow Food per questa e altre iniziative che stiamo portando avanti in sinergia - ha affermato l'Assessora alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e Pari Opportunità Monica Lucarelli - perché solo lavorando insieme si può contribuire al miglioramento della nostra città. Questo progetto riguarda la sostenibilità ed è

un atto di responsabilità verso la società, verso chi ha meno. Non lasciare il cibo nel piatto è soprattutto una questione di rispetto e di educazione". "In un mondo in cui la sicurezza alimentare, purtroppo, non è ancora garantita per tutti lo spreco di cibo risulta oggi essere un paradosso inaccettabile; - ha dichiarato Stefano Stellini, Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne di CIAL - è una questione di vitale importanza sociale ma anche di sostenibilità ambientale: limitare lo spreco degli alimenti garantisce infatti anche una riduzione di emissioni di gas serra per produrne di nuovi e una minore pressione sulle risorse naturali. Il nostro Consorzio ogni giorno agisce non solo per stimolare il riciclo degli imballaggi in alluminio ma anche per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza del risparmio e del recupero di materia e di energia". Alla presentazione del progetto hanno partecipato i partner dell'iniziativa, il DG Ama Filippi e il presidente della Commissione Ambiente Giammarco Palmieri.

Roma

Povert  educativa, in Campidoglio patto tra Comuni: stilata road map scuole aperte nel pomeriggio

Più di 250 persone in presenza e decine on line hanno partecipato all'iniziativa in Campidoglio "Scuole Aperte, strumenti di prevenzione e contrasto della povert  educativa e della dispersione scolastica e come luoghi di costruzione di comunit " promossa da Roma Capitale, Comune di Milano, Comune di Bergamo, Comune di Bologna in collaborazione con la Rete delle Scuole Aperte e Partecipate e con il patrocinio di Anci. Molti altri i comuni italiani che hanno voluto dare il loro contributo alla riflessione. Dalla giornata prende avvio un percorso condiviso tra i Comuni, volto a stilare una vera road map, linee guida dal basso, per definire un modello replicabile in ogni realt  territoriale. Il patto tra Comuni ha l'ambizione di portare su scala nazionale il tema delle scuole aperte e sollecitare dunque il governo ad investire con risorse adeguate su uno strumento prezioso ed efficace, per renderlo una realt  praticabile in tutti i territori.

"La scuola pu  svolgere a pieno il proprio ruolo fondamentale di presidio educativo se si trasforma sempre pi  in un vero polo civico e culturale di riferimento per la vitalit  dei quartieri - ha spiegato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri - ecco perch  da subito a Roma, oltre che sulla sicurezza delle strutture, abbiamo investito tanto nelle scuole aperte anche dopo l'orario canonico, coinvolgendo quest'anno 115

strutture e sostenendo centinaia di progetti. Una vera scuola di comunit  - ha proseguito -   infatti quella capace di conquistare nuovi spazi di socialit , creare nuove opportunit  di crescita sui territori, combattere la povert  educativa e la dispersione scolastica, oltre che favorire la piena partecipazione di studenti e famiglie. C'  tantissimo lavoro da svolgere - ha concluso il primo cittadino - ma noi vogliamo fare di Roma una comunit  educante policentrica, davvero aperta allo scambio reciproco di esperienze e di idee con il territorio". "Abbiamo stretto un'alleanza forte - ha detto l'assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli che ha aggiunto - oggi in Campidoglio si   aperto un processo che ha come perno il protagonismo delle scuole, delle comunit  educanti, delle associazioni e delle amministrazioni comunali che hanno sperimentato le scuole aperte oltre l'orario ordinario nei propri territori. Ma da qui non prende avvio solo una riflessione, seppur preziosa, su questo straordinario strumento di contrasto alle disegualt , ma anche un vero   proprio percorso di condivisione di pratiche ed esperienze che parli al paese e al governo. La povert  educativa   una grande emergenza nazionale e le scuole aperte sono una risposta. Partiamo dal Campidoglio quindi, con una ambizione grande: mettere al



centro dell'agenda politica nazionale il tema e supportare sempre di pi  la scuola, luogo per eccellenza dove ritessere i fili sociali, costruire comunit , contrastare le solitudini e promuovere uguaglianza. Farlo ovunque, da nord a sud".

"La scuola   centrale per la vita del quartiere e quindi della citt :   un luogo di apprendimento per bambini e bambine, un luogo di crescita per la comunit  scolastica tutta, ed   vissuto come un riferimento importante anche per chi non la frequenta. Ed   con questa prospettiva che avviamo nel 2019 il percorso delle 'Scuole Aperte' attraverso il Protocollo di Intesa siglato tra il Comune di Milano e l'Ufficio Scolastico Territoriale - spiega la vicesindaco con delega all'Istruzione Anna Scavuzzo che aggiunge: "Una scuola   aperta quando vive e si connette con ci  che sta al di l  delle sue mura e dei suoi orari

canonici in una relazione positiva con tutte le realt  del suo quartiere. Serve rafforzare questi strumenti, anche con i Patti educativi di comunit , a cui stiamo lavorando proprio in questi mesi". "La scuola   l'infrastruttura pi  capillare presente nel territorio; dunque, aprirla significa rinnovare una alleanza fra gli istituti comprensivi e gli enti locali, allo scopo di costruire attivit  pomeridiane, ed estive, per le nostre ragazze e i nostri ragazzi" ha poi commentato Daniele Ara, assessore alla Scuola, nuove architetture per l'apprendimento, adolescenti del Comune di Bologna. "  evidente - aggiunge - che occorre un piano nazionale sull'educazione investendo sui nostri ragazzi, portando qualit  nei quartieri e ridando prestigio al ruolo delle comunit  scolastiche. Su questo fronte i comuni sono impegnati, insieme ad un rilancio del tempo pieno per la

primaria e ad un piano vero per l'estate, tutt'ora senza finanziamenti statali". "Le scuole devono diventare hub di quartiere con la loro caratterizzazione educativa ma anche sportiva e potenzialmente anche civica aprendosi alla collaborazione con altre realt  e soggetti del territorio".   quanto ha in seguito affermato l'assessora all'Istruzione del Comune di Bergamo, Loredana Poli che ha aggiunto: "Siamo arrivati a mappare il patrimonio comunale messo a disposizione delle scuole, il livello di utilizzo che ne viene fatto e il rapporto con gli altri servizi comunali come, ad esempio, le biblioteche civiche, i centri per tutte le et , gli spazi giovanili, i progetti di 'scuole aperte'.   un cammino che si apre con il Piano di governo del territorio che spero possa essere un buon esempio da replicare in altre realt  comunali". "La povert  educativa la vinciamo se sappiamo fare rete con i cittadini di un territorio, i genitori e gli studenti in primis. La Rete Nazionale delle Scuole Aperte Partecipate promuove la partecipazione dei genitori e degli studenti-ex studenti nell'amministrazione condivisa della scuola aperta. In Italia esistono gi  centinaia di scuole dove i genitori hanno le chiavi e che aprono tutti i giorni alla propria comunit " ha infine concluso Gianluca Cantisani, presidente della Rete nazionale delle Scuole Aperte e Partecipate.

Sanit  del Lazio, rinnovato l'accordo per i medici di Pronto Soccorso: stanziati nove milioni di euro

La Giunta regionale ha approvato la proroga, su proposta del presidente Francesco Rocca, delle prestazioni aggiuntive per i medici della disciplina d'Emergenza e Urgenza operanti nei pronto soccorso degli ospedali del Lazio.

Il provvedimento, attuato gi  nel 2023 e valido per il 2024, ha una dotazione finanziaria di nove milioni di euro ed   il frutto di un accordo tra la Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria della Regione

Lazio, diretta dal direttore Andrea Urbani, e le organizzazioni sindacali del comparto sanitario. L'accordo individua una serie di azioni volte a garantire la copertura dei turni e l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nelle strutture di pronto soccorso e dipartimento d'emergenza e accettazione del Lazio. Inoltre, la Regione Lazio e le organizzazioni sindacali riconoscono i risultati raggiunti lo scorso anno dall'incentivazione a favore

della dirigenza sanitaria con un miglioramento del livello di assistenza erogato, ponendo un argine al fenomeno delle dimissioni volontarie dai servizi di emergenza-urgenza e assicurando la presenza del necessario personale nei pronto soccorso degli ospedali, la sicurezza dei lavoratori e la loro crescita professionale. Entrando nel dettaglio, la misura prevede un tariffario di incentivi per i medici di pronto soccorso, che hanno

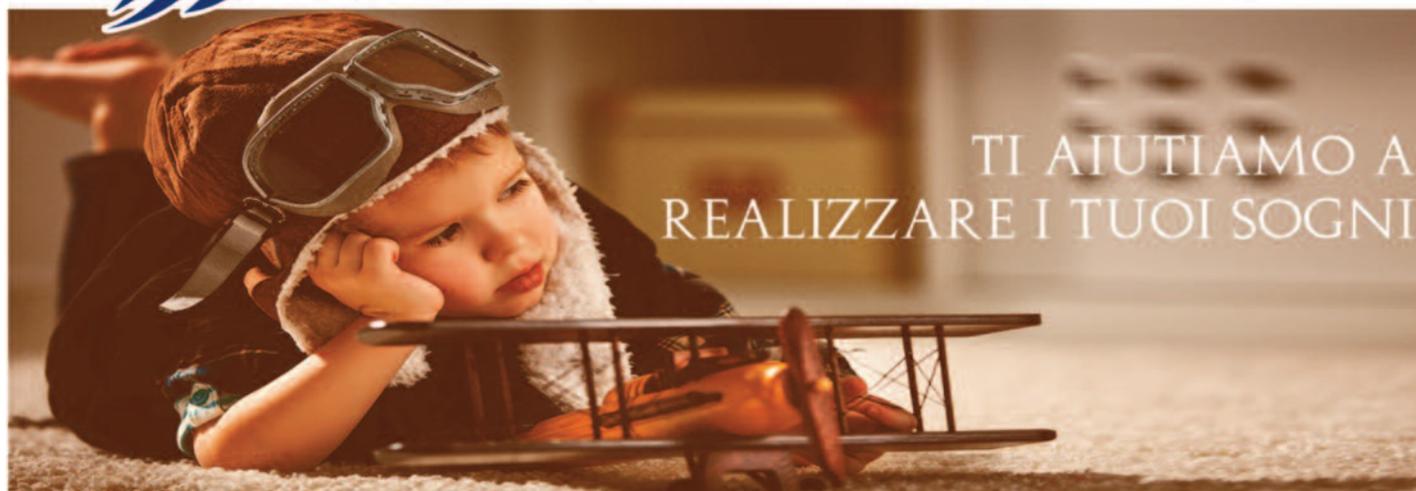
ricevuto in busta paga, a partire da maggio 2023, cento euro in pi  ogni ora di lavoro. In particolare, il compenso aggiuntivo parte dai 340 euro per 65 ore mensili, di cui almeno un turno notturno e/o festivo, per arrivare fino a 1.040 euro per 150 ore, comprensive di 5 turni notturni e/o festivi. «Un altro passo importante per migliorare la qualit  del nostro Servizio sanitario. Abbiamo approvato in Giunta la proroga per il 2024 delle misure a favore

dei medici dei nostri pronto soccorso, stanziando 9 milioni di euro. Il Servizio sanitario regionale deve garantire la dignit  ai pazienti, e agli operatori impegnati a tutela della salute di tutti.   una misura che nasce da un accordo con le parti sociali e che migliorer  la continuit  assistenziale, la crescita professionale dei medici e la qualit  delle cure per i cittadini del Lazio» ha dichiarato Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032